

L'arte contamina l'AI grazie al libro firmato dagli studenti del Luzzago

L'intelligenza artificiale e il supporto dell'artista bresciano Pietro Gardoni alla base del loro progetto

Quarta tappa

Francesca Roman

■ I campioni in carica ricominciano da capo. Dopo il primo posto sul podio dello scorso anno, con il progetto dei droni cura-piante comandati dall'intelligenza artificiale, il liceo scientifico Luzzago di Brescia punta sulle nuove leve, coinvolgendo nell'hackathon tre studenti di prima dell'indirizzo quadriennale (il video-racconto della mattinata verrà trasmesso questa sera alle 20.05 su Teletutto). «Cinque anni fa ci siamo avvicinati in punta dei piedi a questa esperienza - spiega il preside Giacomo Ferrari -, pensando che per un liceo fosse più complicato partecipare. Poi i nostri alunni sono cresciuti, fino appunto a vincere il concorso lo scorso anno. Ora quegli studenti si sono diplomati, e così abbiamo ricominciato con un gruppo giovane, un gruppo di studenti di prima, che ci auguriamo possano fare una bella figura in un percorso di questo genere». E prosegue il dirigente scolastico: «È sicuramente un'esperienza interessante misurarsi con i temi dell'innovazione e della sostenibilità: per i ragazzi è

un'occasione di approcciare questi contenuti con la modalità laboratoriale, che certamente risulta più efficace».

Curiosità. «Ho deciso di partecipare a questo progetto - racconta Margherita -, perché mi incuriosiva, dato che l'argomento della sostenibilità energetica è attuale ma non troppo affrontato a scuola. Noi giovani siamo responsabili del nostro futuro e di quello del Pianeta». Molto sensibile al tema è anche Michele, che nella vita di tutti i giorni sta provando a spostarsi con biciclette o mezzi pubblici. I tre ragazzi, guidati dal professore di italiano Andrea Pasinetti, stanno lavorando a un progetto di comunicazione, sfruttando l'intelligenza artificiale. Anzi, interrogandola. «La nostra idea è realizzare un libro d'artista - illustra Marta - in collaborazione con l'artista bresciano Pietro Gardoni e con l'ausilio dell'AI, cercando delle soluzioni per risparmiare energia». Stuzzicato dal progetto, il divulgatore scientifico Massimo Temporelli ha coinvolto gli studenti in un esercizio di programmazione dell'intelligenza artificiale, stimolandoli a impostarla secondo delle esigenze specifiche di linguaggio, e a posizionarla in luoghi insoliti, proprio come potrebbe fare un artista. «Questo è un progetto che mi piace -

Il video-racconto della mattinata nell'istituto verrà trasmesso questa sera alle 20.05 su Teletutto



Incontro. La scuola di Brescia l'anno scorso ha conquistato il primo posto nel concorso di Da Vinci 4.0



Tecnologia. I tre ragazzi coinvolti in un esercizio di programmazione informatica

commenta Temporelli -. Secondo me l'idea di spostare l'attenzione dall'ingegneria, dalla funzionalità e dallo strumentalismo che l'intelligenza artificiale ci sta proponendo, interpretandola invece come una forma d'arte, potrebbe essere interessante». «Usare l'AI per generare arte lo fanno già in tanti - specifica il fisico -,

mentre qui l'arte contamina la tecnologia. Poi vediamo dove arriverà, però mi stimola, sono già uscite dalle idee divertenti discutendo». Temporelli è piacevolmente colpito dall'intraprendenza degli studenti del Luzzago. «Mi intriga vedere che dei ragazzi così giovani, di soli 14 anni -, prosegue il fondatore di The Fa-

bLab - incomincino a ragionare su arte, comunicazione, tecnologia, che è un ambito che potrebbe prendersi in carico l'Italia. Non siamo tra i leader tecnologici, purtroppo, ma magari tra coloro che sanno raccontare meglio questa trasformazione culturale sì, e partendo dalla scuola, potrebbe essere un bel percorso». //

«Ci aspettiamo lavori che possano finire sul mercato»

Hackathon

Per Temporelli il tema dell'energia sostenibile proposto è molto ambizioso

■ «Non chiediamo ai ragazzi di fare dei lavoretti, ma qualcosa di importante per il loro futuro». Massimo Temporelli non va per il sottile quando parla del Da Vinci 4.0, spronando gli studenti a dare sempre il meglio. «Il tema dell'energia sostenibile è ambizioso - riconosce il divulgatore scientifico -, e noi ci aspettiamo progetti che possano dav-



Steve Jobs. Una foto mostrata

vero andare sul mercato. Del resto, il nostro simbolo è Leonardo Da Vinci, uno dei personaggi più importanti, più ambiziosi e più iperbolici della nostra storia».

Tra le priorità di questo periodo storico, Temporelli evidenzia la crisi climatica. «Per fortuna in tanti cominciamo a guardare a questo problema con attenzione - commenta il fisico -, anche se alcuni ancora lo negano, e quindi c'è da fare un lavoro culturale di sensibilizzazione. Per questo sono fondamentali anche progetti di comunicazione come quello che i ragazzi del Luzzago stanno approntando, perché possiamo avere tutte le tecnologie del mondo, l'auto elettrica, le centrali fotovoltaiche, l'offerta sui cappotti termici, ma se poi le persone non percepiscono il problema, il cambiamento non si può mettere in moto».

La sfida. Ricordiamo che il regolamento dell'hackathon prevede infatti un duplice approccio alla sfida: uno più tec-

nico e l'altro più artistico e di comunicazione, ma nulla vieta di fonderli insieme. La prima opzione prevede di progettare e realizzare il prototipo di un dispositivo hardware e/o software tecnologicamente all'avanguardia che generi innovazione e abbia un impatto concreto sulle sfide e le opportunità legate al consumo sostenibile dell'energia. La seconda opzione prevede di prendere una tecnologia del mondo digitale e sfruttarla in modi creativi e non convenzionali per realizzare un prodotto o un progetto che generi consapevolezza sul tema del consumo energetico sostenibile, utilizzando la tecnologia con un impatto a livello di comunicazione o artistico.

«Non vogliamo creare un mondo di tecnici - conclude Temporelli -, ma di persone che sappiano pensare e usare strumenti diversi per risolvere problemi: che sia l'arte, che sia la musica, o che sia un circuito poco importa, l'importante è che si attivino per progettare». // FRA. RO.

VOLTI E VOCI



Margherita.

Siamo responsabili del nostro futuro e di quello del Pianeta.



Michele.

Pensando all'ambiente mi sposto in bici o mezzi pubblici.



Marta.

La nostra idea è creare un libro d'artista con l'ausilio dell'AI.



Preside Ferrari.

È un'occasione di approcciarsi con la modalità laboratoriale.

GDB

DA VINCI 4.0

A SCUOLA PER FARE IMPRESA

Banca Valsabbina

CONFINDUSTRIA
Brescia

ORDINE
DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA
DI BRESCIA

OLYMPUS

GIUSTACCHINI
PRINTING